

# **SENATO DELLA REPUBBLICA**

---

**XVIII LEGISLATURA**

---

**Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato  
per l'anno finanziario 2020 (Doc. VIII, n. 7)**

**Progetto di bilancio interno del Senato  
per l'anno finanziario 2021 (Doc. VIII, n. 8)**

## **ORDINI DEL GIORNO**

### **G1**

#### **PARAGONE**

Il Senato,

in sede di esame del *Doc. VIII, n. 8*, recante il Progetto di bilancio del Senato per l'anno finanziario 2021,

premesso che:

ad oggi, gli organi competenti di Camera e Senato non hanno ancora provveduto a riconoscere la figura professionale dei collaboratori parlamentari e disciplinare il rapporto che intercorre tra i parlamentari e detti professionisti;

nel bilancio interno del Senato non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori, non vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione, non vi è alcuna chiarezza circa la titolarità del versamento dei contributi fiscali e previdenziali, non vi è trasparenza circa la gestione di tali rapporti di lavoro e le relative risorse a tal fine stanziati dal Senato della Repubblica;

la mancata regolamentazione della figura professionale del collaboratore parlamentare lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola e unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro; negli ultimi anni, in occasione dei lavori per

l'approvazione del Bilancio interno del Senato, sono stati approvati numerosi ordini del giorno in argomento, ai quali non è stata data alcuna attuazione;

nel corso della seduta del 16 dicembre 2020, n. 283, in occasione dell'approvazione del Bilancio interno di previsione per l'anno 2020, il senatore questore De Poli ha ribadito «l'importanza di un tavolo di confronto con l'altro ramo del Parlamento, proprio al fine di definire soluzioni condivise e individuare così una risposta concreta alla questione dei collaboratori parlamentari. È proprio quello che faremo, visto anche che con la riduzione dei parlamentari dei due rami del Parlamento nella prossima legislatura è sempre più importante la collaborazione di chi si ha vicino»;

l'entrata in vigore della legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1, recante Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, comporta da un lato una significativa riduzione dei costi di funzionamento delle assemblee parlamentari ma impone dall'altro un rafforzamento delle strutture di supporto;

invita il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, per le rispettive competenze:

*a)* ad adottare tutte le iniziative necessarie al fine di giungere, entro la conclusione della legislatura in corso, al riconoscimento della figura del collaboratore parlamentare, anche avvalendosi del contributo delle associazioni maggiormente rappresentative dei collaboratori e prendendo come modello le soluzioni individuate dai principali Paesi europei e dal Parlamento europeo, nel rispetto dei seguenti principi: *a)* gestione amministrativa e finanziaria ricondotta in capo all'amministrazione del Senato, ferme restando la natura fiduciaria del rapporto di lavoro e la durata del contratto di collaborazione, legata alla durata della legislatura e del mandato parlamentare; *b)* istituzione di una voce nel bilancio interno del Senato della Repubblica vincolata, adeguatamente finanziata e destinata esclusivamente alla retribuzione dei collaboratori parlamentari contrattualizzati; *c)* individuazione di tipologie contrattuali specifiche e relative fasce retributive mutuando quanto in uso per i collaboratori dei senatori facenti parte del Consiglio di Presidenza o presidenti di Commissione, nonché la disciplina degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri;

*b)* ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché la disciplina del rapporto di lavoro dei collaboratori dei senatori aventi incarichi presso il Consiglio di Presidenza o Presidenti di Commissioni sia estesa anche ai collaboratori dei senatori privi di incarichi;

*c)* a pubblicare nel mese di gennaio di ciascun anno sul sito del Senato della Repubblica i dati aggregati delle singole tipologie contrattuali dei collaboratori parlamentari in servizio, elencando per ciascuna tipologia: numero, durata e retribuzione media.

## G2

DE FALCO

Il Senato,

in sede di esame del *Doc.* VIII, n. 8, recante il Progetto di bilancio del Senato per l'anno finanziario 2021,

premessi che:

ad oggi, gli organi competenti di Camera e Senato non hanno ancora provveduto a riconoscere la figura professionale dei collaboratori parlamentari e disciplinare il rapporto che intercorre tra i parlamentari e detti professionisti;

nel bilancio interno del Senato non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori, non vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione, non vi è alcuna chiarezza circa la titolarità del versamento dei contributi fiscali e previdenziali, non vi è trasparenza circa la gestione di tali rapporti di lavoro e le relative risorse a tal fine stanziare dal Senato della Repubblica;

la mancata regolamentazione della figura professionale del collaboratore parlamentare lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola e unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro;

negli ultimi anni, in occasione dei lavori per l'approvazione del Bilancio interno del Senato, sono stati approvati numerosi ordini del giorno in argomento, ai quali non è stata data alcuna attuazione;

nel corso della seduta del 16 dicembre 2020, n. 283, in occasione dell'approvazione del Bilancio interno di previsione per l'anno 2020, il senatore questore De Poli ha ribadito «l'importanza di un tavolo di confronto con l'altro ramo del Parlamento, proprio al fine di definire soluzioni condivise e individuare così una risposta concreta alla questione dei collaboratori parlamentari. È proprio quello che faremo, visto anche che con la riduzione dei parlamentari dei due rami del Parlamento nella prossima legislatura è sempre più importante la collaborazione di chi si ha vicino»;

l'entrata in vigore della legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1, recante Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, comporta da un lato una significativa riduzione dei costi di funzionamento delle assemblee parlamentari ma impone dall'altro un rafforzamento delle strutture di supporto;

invita il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, per le rispettive competenze:

a) ad adottare tutte le iniziative necessarie al fine di giungere, entro la conclusione della legislatura in corso, al riconoscimento della figura del collaboratore parlamentare, anche avvalendosi del contributo delle associazioni maggiormente rappresentative dei collaboratori e prendendo come modello le soluzioni individuate dai principali Paesi europei e dal

Parlamento europeo, nel rispetto dei seguenti principi: *a)* gestione amministrativa e finanziaria ricondotta in capo all'amministrazione del Senato, ferme restando la natura fiduciaria del rapporto di lavoro e la durata del contratto di collaborazione, legata alla durata della legislatura e del mandato parlamentare; *b)* istituzione di una voce nel bilancio interno del Senato della Repubblica vincolata, adeguatamente finanziata e destinata esclusivamente alla retribuzione dei collaboratori parlamentari contrattualizzati; *c)* individuazione di tipologie contrattuali specifiche e relative fasce retributive mutuando quanto in uso per i collaboratori dei senatori facenti parte del Consiglio di Presidenza o presidenti di Commissione, nonché la disciplina degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri;

*b)* ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché la disciplina del rapporto di lavoro dei collaboratori dei senatori aventi incarichi presso il Consiglio di Presidenza o Presidenti di Commissioni sia estesa anche ai collaboratori dei senatori privi di incarichi;

*c)* a pubblicare nel mese di gennaio di ciascun anno sul sito del Senato della Repubblica i dati aggregati delle singole tipologie contrattuali dei collaboratori parlamentari in servizio, elencando per ciascuna tipologia: numero, durata e retribuzione media.

---

### G3

TRENTACOSTE

Il Senato,

in sede di esame del *Doc. VIII*, n. 8, recante il Progetto di bilancio del Senato per l'anno finanziario 2021,

premesso che:

ad oggi, gli organi competenti di Camera e Senato non hanno ancora provveduto a riconoscere la figura professionale dei collaboratori parlamentari e disciplinare il rapporto che intercorre tra i parlamentari e detti professionisti;

nel bilancio interno del Senato non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori, non vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione, non vi è alcuna chiarezza circa la titolarità del versamento dei contributi fiscali e previdenziali, non vi è trasparenza circa la gestione di tali rapporti di lavoro e le relative risorse a tal fine stanziato dal Senato della Repubblica;

la mancata regolamentazione della figura professionale del collaboratore parlamentare lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola e unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro;

negli ultimi anni, in occasione dei lavori per l'approvazione del Bilancio interno del Senato, sono stati approvati numerosi ordini del giorno in argomento, ai quali non è stata data alcuna attuazione;

nel corso della seduta del 16 dicembre 2020, n. 283, in occasione dell'approvazione del Bilancio interno di previsione per l'anno 2020, il senatore questore De Poli ha ribadito l'importanza di un tavolo di confronto con l'altro ramo del Parlamento, proprio al fine di definire soluzioni condivise e individuare una risposta concreta alla questione dei collaboratori parlamentari;

l'entrata in vigore della legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1, recante Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, comporta da un lato una significativa riduzione dei costi di funzionamento delle assemblee parlamentari ma impone dall'altro un rafforzamento delle strutture di supporto;

invita il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, per le rispettive competenze, ad adottare tutte le iniziative necessarie al fine di giungere, entro la conclusione della legislatura in corso, al riconoscimento della figura del collaboratore parlamentare, anche avvalendosi del contributo delle associazioni maggiormente rappresentative dei collaboratori parlamentari e prendendo come modello le soluzioni individuate dai principali Paesi europei e dal Parlamento europeo, nel rispetto dei seguenti principi:

a) gestione amministrativa e finanziaria ricondotta in capo all'amministrazione del Senato, ferme restando la natura fiduciaria del rapporto di lavoro e la durata del contratto di collaborazione, legata alla durata della legislatura e del mandato parlamentare;

b) istituzione di una voce nel bilancio interno del Senato della Repubblica vincolata, adeguatamente finanziata e destinata esclusivamente alla retribuzione dei collaboratori parlamentari contrattualizzati;

c) individuazione di tipologie contrattuali specifiche e relative fasce retributive mutuando quanto in uso per i collaboratori dei senatori facenti parte del Consiglio di Presidenza o presidenti di Commissione, nonché la disciplina degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri.

---

#### **G4**

DE FALCO

Il Senato,

in sede di esame del *Doc.* VIII, n. 8, recante il Progetto di bilancio del Senato per l'anno finanziario 2021,

premessi che:

ad oggi, gli organi competenti di Camera e Senato non hanno ancora provveduto a riconoscere la figura professionale dei collaboratori par-

lamentari e disciplinare il rapporto che intercorre tra i parlamentari e detti professionisti;

nel bilancio interno del Senato non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori, non vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione, non vi è alcuna chiarezza circa la titolarità del versamento dei contributi fiscali e previdenziali, non vi è trasparenza circa la gestione di tali rapporti di lavoro e le relative risorse a tal fine stanziare dal Senato della Repubblica;

la mancata regolamentazione della figura professionale del collaboratore parlamentare lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola e unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro;

negli ultimi anni, in occasione dei lavori per l'approvazione del Bilancio interno del Senato, sono stati approvati numerosi ordini del giorno in argomento, ai quali non è stata data alcuna attuazione;

nel corso della seduta del 16 dicembre 2020, n. 283, in occasione dell'approvazione del Bilancio interno di previsione per l'anno 2020, il senatore questore De Poli ha ribadito «l'importanza di un tavolo di confronto con l'altro ramo del Parlamento, proprio al fine di definire soluzioni condivise e individuare così una risposta concreta alla questione dei collaboratori parlamentari. È proprio quello che faremo, visto anche che con la riduzione dei parlamentari dei due rami del Parlamento nella prossima legislatura è sempre più importante la collaborazione di chi si ha vicino»;

l'entrata in vigore della legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1, recante Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, comporta da un lato una significativa riduzione dei costi di funzionamento delle assemblee parlamentari ma impone dall'altro un rafforzamento delle strutture di supporto;

invita il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, per le rispettive competenze, ad adottare tutte le iniziative necessarie al fine di giungere, entro la conclusione della legislatura in corso, al riconoscimento della figura del collaboratore parlamentare, anche avvalendosi del contributo delle associazioni maggiormente rappresentative dei collaboratori parlamentari e prendendo come modello le soluzioni individuate dai principali Paesi europei e dal Parlamento europeo, nel rispetto dei seguenti principi: *a)* gestione amministrativa e finanziaria ricondotta in capo all'amministrazione del Senato, ferme restando la natura fiduciaria del rapporto di lavoro e la durata del contratto di collaborazione, legata alla durata della legislatura e del mandato parlamentare; *b)* istituzione di una voce nel bilancio interno del Senato della Repubblica vincolata, adeguatamente finanziata e destinata esclusivamente alla retribuzione dei collaboratori parlamentari contrattualizzati; *c)* individuazione di tipologie contrattuali specifiche e relative fasce retributive mutuando quanto in uso per i collaboratori dei senatori facenti parte del Consiglio di Presidenza o pre-

sidenti di Commissione, nonché la disciplina degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri.

---

## **G5**

DE FALCO

Il Senato,

in sede di esame del *Doc. VIII*, n. 8, recante il Progetto di bilancio del Senato per l'anno finanziario 2021,

premessi che:

ad oggi, gli organi competenti di Camera e Senato non hanno ancora provveduto a riconoscere la figura professionale dei collaboratori parlamentari e disciplinare il rapporto che intercorre tra i parlamentari e detti professionisti;

nel bilancio interno del Senato non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori, non vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione, non vi è alcuna chiarezza circa la titolarità del versamento dei contributi fiscali e previdenziali, non vi è trasparenza circa la gestione di tali rapporti di lavoro e le relative risorse a tal fine stanziati dal Senato della Repubblica;

la mancata regolamentazione della figura professionale del collaboratore parlamentare lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola e unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro;

negli ultimi anni, in occasione dei lavori per l'approvazione del Bilancio interno del Senato, sono stati approvati numerosi ordini del giorno in argomento, ai quali non è stata data alcuna attuazione;

nel corso della seduta del 16 dicembre 2020, n. 283, in occasione dell'approvazione del Bilancio interno di previsione per l'anno 2020, il senatore questore De Poli ha ribadito «l'importanza di un tavolo di confronto con l'altro ramo del Parlamento, proprio al fine di definire soluzioni condivise e individuare così una risposta concreta alla questione dei collaboratori parlamentari. È proprio quello che faremo, visto anche che con la riduzione dei parlamentari dei due rami del Parlamento nella prossima legislatura è sempre più importante la collaborazione di chi si ha vicino»;

nel corso della medesima seduta, il senatore questore ha inoltre evidenziato che «con una delibera che è stata fatta a suo tempo, nella regolamentazione della figura dei collaboratori parlamentari è stata definita una prestazione minima di venticinque ore mensili, pari a 375 euro. Se questa però si porta a quaranta ore alla settimana, il compenso mensile è di circa 2.400 euro. Se le ore sono trentasei, scende invece a 2.160.

Sto parlando chiaramente di retribuzioni minime, non massime», dichiarazione non corrispondente alla realtà, in quanto non esiste alcuna disposizione che preveda un salario minimo di 15 euro all'ora per i collaboratori, come denotano i contratti dei collaboratori in essere che riportano retribuzioni molto più basse;

la Camera dei deputati, dopo aver assunto impegni in tal senso in sede di approvazione del rispettivo bilancio interno di previsione, ha pubblicato sul proprio sito istituzionale l'elenco dei contratti dei collaboratori in essere, aggiornato alla data del 5 luglio 2021, con l'indicazione del rapporto di lavoro instaurato;

impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, nell'ambito delle rispettive competenze, a pubblicare nel mese di gennaio di ciascun anno sul sito del Senato della Repubblica i dati aggregati delle singole tipologie contrattuali dei collaboratori parlamentari in servizio, elencando per ciascuna tipologia: numero, durata e retribuzione media.

---

## G6

DE FALCO

Il Senato,

in sede di esame del *Doc.* VIII, n. 8, recante il Progetto di bilancio del Senato per l'anno finanziario 2021,

premessi che:

ad oggi, gli organi competenti di Camera e Senato non hanno ancora provveduto a riconoscere la figura professionale dei collaboratori parlamentari e disciplinare il rapporto che intercorre tra i parlamentari e detti professionisti;

nel bilancio interno del Senato non esiste una voce di bilancio specifica e vincolata riferita ai collaboratori, non vi è alcun tipo di modello contrattuale al quale il parlamentare possa fare riferimento, non vi è alcuna relazione fra l'incarico ricoperto, il numero di ore lavorate e la retribuzione, non vi è alcuna chiarezza circa la titolarità del versamento dei contributi fiscali e previdenziali, non vi è trasparenza circa la gestione di tali rapporti di lavoro e le relative risorse a tal fine stanziato dal Senato della Repubblica;

la mancata regolamentazione della figura professionale del collaboratore parlamentare lascia quindi il rapporto di lavoro alla sola e unica contrattazione fra le parti, con il rischio di produrre distorsioni e irregolarità nel rapporto di lavoro;

negli ultimi anni, in occasione dei lavori per l'approvazione del Bilancio interno del Senato, sono stati approvati numerosi ordini del giorno in argomento, ai quali non è stata data alcuna attuazione;

nel corso della seduta del 16 dicembre 2020, n. 283, in occasione dell'approvazione del Bilancio interno di previsione per l'anno 2020, il se-

natore questore De Poli ha ribadito «l'importanza di un tavolo di confronto con l'altro ramo del Parlamento, proprio al fine di definire soluzioni condivise e individuare così una risposta concreta alla questione dei collaboratori parlamentari. È proprio quello che faremo, visto anche che con la riduzione dei parlamentari dei due rami del Parlamento nella prossima legislatura è sempre più importante la collaborazione di chi si ha vicino»;

la mancata regolamentazione comporta anche palesi disparità di trattamento tra collaboratori di senatori aventi incarichi presso il Consiglio di Presidenza o Presidenti di Commissione e collaboratori di senatori privi di incarichi, ancorché non vi sia alcuna distinzione funzionale tra le due figure o differenze legate al rapporto fiduciario;

mentre nel rapporto di lavoro dei primi gli oneri sono a carico dell'Erario, pur senza una procedura di selezione pubblica, i collaboratori dei parlamentari sono individuati su base fiduciaria dal Senatore, ma inquadrati attraverso un «decreto» di nomina, i secondi sono contrattualizzati dai singoli parlamentari con contratti di diritto privato, ricevono solitamente un trattamento economico meno favorevole e talvolta non hanno diritto a ferie, malattia, maternità né ad un trattamento di fine rapporto;

impegna il Consiglio di Presidenza e il Collegio dei Questori, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assumere tutte le iniziative necessarie affinché la disciplina del rapporto di lavoro dei collaboratori dei senatori aventi incarichi presso il Consiglio di Presidenza o Presidenti di Commissioni sia estesa anche ai collaboratori dei senatori privi di incarichi.

---





